

www.booktribu.com

Ida Stamile

Con gli occhi bendati

*Proprietà letteraria riservata
© 2024 BookTribu Srl*

ISBN 979-12-5661-013-6

Prima edizione: 2024

Questo libro è opera di fantasia.

I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo
di conferire veridicità alla narrazione.

Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.



BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

*A chi si è perso
A chi si è ritrovato
A chi si sta ancora cercando*

Introduzione

“In ogni caos c’è un cosmo, in ogni disordine un ordine segreto.”

Carl Gustav Jung

Cosa accade quando il buio prende il sopravvento sui nostri pensieri interiori: quando il nostro corpo viene sopraffatto dal senso di inadeguatezza, viene lacerato dalle ferite dell'anima; quando l'amore fa soffrire; quando un dolore o una delusione, piccola o grande che sia, compromettono le idee e la nostra esistenza; quando la paura fa bloccare il respiro; quando il passato ostacola il presente; quando l'intelletto è completamente slegato dalla realtà? Cosa accade quando il caos della mente crea scompiglio nelle nostre vite? È quello che proverà a scoprire Janis.

Janis, vive di musica, la assapora ogni giorno e si nutre di essa. È per lei un'ancora di salvezza, il suo modo naturale di assaporare l'universo circostante, la maniera migliore per sentire ogni singola emozione. Janis è una speaker radiofonica che vive e lavora a Los Angeles: una città dalle mille luci, dalle mille prospettive, ma che sa anche celare dei lati oscuri e segreti. È proprio tra le strade e i luoghi della città, tra gli itinerari del sogno americano, che si evolve il viaggio interiore della sua protagonista che, tra un brano musicale e le registrazioni dei suoi pensieri, sarà costretta ad attraversare delle zone d'ombra in cui il deserto dello spirito e il vuoto della psiche raggiungeranno ostacoli insormontabili. Janis è cieca sin dalla nascita, ma la sua condizione non le impedirà di comprendere e svelare gli scherzi della mente. Janis incarna infatti il riflesso dell'anima, gli occhi di chi soffre e di chi ha la mente annebbiata da un dolore profondo, da uno sgomento che toglie il fiato, da uno strazio che diviene graffio indelebile sul cuore, da una visione che è voce che scardina i pensieri. Janis ha un dono di veggenza dello spirito umano e dei vuoti dell'inconscio, donatole da una donna misteriosa quando aveva poco più di venticinque anni. Questa virtù, come sangue vivo sulla sua quotidianità, la porterà a incontrare nel suo cammino tante anime diverse, tanti spiriti custodi di vari segreti, depositari di quelle afflizioni capaci di creare dei cortocircuiti della ragione. Riuscirà a salvarli? Riuscirà a dare una forma alle tribolazioni dell'esistenza, esiliando altrove gli spettri dell'anoressia,

degli attacchi di panico, della depressione, dell'autolesionismo, del bipolarismo, della schizofrenia, della violenza interiore, della dipendenza affettiva, del lutto, della sofferenza che grava sulla realtà? Janis non può vedere, ma può sentire il tormento, l'afflizione celata degli ultimi, le personalità multiple che possono celarsi nella psiche, il pianto soffocato di chi non ha voce e si nasconde tra le sue delusioni e le sue inquietudini più profonde, perché il male della mente, la malattia dell'anima, è sottile e può colpire chiunque, in mille modi possibili. Alla fine riuscirà a “vedere” e a “sentire” davvero?

Ida Stamile

Janis:
Gli occhi non sono lo specchio dell'anima

Chi sono veramente?
Sono il mio cuore che ama
senza essere ricambiato.
L'anima educata che
insegue uno spirito bugiardo.
Sono il muro di rimpianti
mai sopiti
che grava sui miei istinti
celati.

Sono il riflesso di quelle parole che non hanno voce
o forse sono il suono di
tutti quei rimorsi che mi porto dietro
come una croce.

Sono gli occhi velati
che non ho mai sentito
o le orecchie che ascoltano
questo grido interiore
dimenticato.

La vita è come la partitura di una canzone. Ogni nota è un'esperienza che si crea passo dopo passo, fino a quando non si trova la chiave giusta per comporla.

(SoundOfLife.mp3)

Questo Janis lo sapeva bene; lei che, sin da bambina, aveva imparato dalla musica a espiare colpe e dolori, a incanalare nel suono il non detto e le diverse anime della sua esistenza, a trasformare le buie e sfuocate immagini della sua mente. Janis era cieca dalla nascita e la musica era diventata per lei un'ancora di salvezza, il riflesso dei suoi occhi, l'espressione più profonda della sua psiche. Il suo registratore vocale e lettore mp3, che portava sempre con sé ovunque, era diventato negli anni il suo taccuino di memorie, la cartina geografica dei suoi sentimenti più reconditi.

Anche il suo nome di battesimo era nato, in onore di Janis Joplin, con la musica nel DNA. I suoi genitori, Alfred ed Erika, erano entrambi musicisti, lui chitarrista rock e lei violinista classica, nonché giornalista musicale. Il loro amore era sbocciato durante un evento al Golden Gate Park di San Francisco, in occasione di una ricorrenza della Summer Of Love. Alfred era sul palco a suonare con la sua band. Erika si trovava tra il pubblico a seguire l'evento come inviata speciale del prestigioso Los Angeles Times. Janis fu concepita in quella occasione, in un Hotel dallo stile vittoriano situato ad Haight-Ashbury, mentre Alfred ed Erika stavano ascoltando "Summertime" della Joplin. Il suo nome divenne così il simbolo di quel momento importante, la metafora di quell'amore intenso, puro e inossidabile, destinato a durare in eterno. Janis era il frutto lucente della loro unione, il suono di quel sentimento costruito attraverso la fusione dei pentagrammi delle loro vite. Sin da piccola i genitori le insegnarono che, per mezzo della musica, tutto era possibile, anche poter vedere, anche riuscire a dare luce alla cecità dell'esistenza.

“Il buio è solo il preambolo di una nuova luce. Il nero si oppone al bianco per creare mille sfumature possibili. Gli occhi vedono solo una minima parte di quello che gli altri sensi possono percepire”. (TheBeginning.mp3)

Questa frase echeggiava tra i primi file dell'mp3 di Janis e lei la ripeteva spesso come un mantra. L'aveva registrata subito dopo averla sentita, seduta su una panchina, immersa tra le montagne e i canyon del Griffith Park, in quel luogo aspro e selvaggio nel cuore dell'area urbana di Los Angeles, con i suoi oltre quattromila ettari di natura infinita. Aveva poco più di venticinque anni. Le era da poco morta la madre ed era in quella fase di negazione totale della realtà. Stava ascoltando “Love Her Madly” dei Doors, alzando inconsapevolmente gli occhi verso quel cielo limpido e blu che lei poteva solo sentire, canticchiando:

*“So sing a lonely song
Of a deep blue dream...”*

AUTRICE

Ida Stamile è giornalista, scrittrice, poetessa, videomaker e studiosa di esoterismo. Lucana di nascita ma romana di adozione, si laurea al DAMS di Roma Tre. Successivamente consegue la laurea magistrale in Saperi e tecniche dello spettacolo teatrale, cinematografico, digitale all'Università La Sapienza e il master di Filmmaking presso la New York Film Academy di Los Angeles. Collabora negli anni con diverse testate quali Rocklab, Indie-eye, La Repubblica XL, EXTRA! Music Magazine e Rockaction, occupandosi di musica e cinema. Ha curato inoltre una sua rubrica intitolata *Ida Sta A Mille!*, fondendo musica, letteratura, arte, cinema e un tocco di esoterismo, nella dimensione del racconto breve. Ha scritto saggi di varia natura, nonché poesie e racconti pubblicati in diverse antologie. “*Visioni celate, carte svelate*” è il suo primo libro di poesie uscito nel 2017 per la casa editrice Augh! Edizioni. Nel 2022 viene dato alle stampe, edito da Arcana Edizioni, il suo saggio “*FOR WHAT IT'S WORTH: Lo sguardo dell'Italia sui festival rock americani e inglesi degli anni Sessanta*”.



Questa collana editoriale celebra l'incontro tra libri e musica.

Ogni volume esplora la ricchezza della musica attraverso racconti, saggi, biografie, e storie inedite, una narrativa che offre ai lettori un'immersione unica nel mondo delle note, dei suoni e delle storie che hanno plasmato la cultura musicale.

Dedicata chi ama questa arte immortale, la collana vuole ispirare e trasmettere la potenza universale della musica attraverso le pagine scritte.



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2024 da Rotomail Italia S.p.A.